

Piazza Meda

La piazza, fondale prospettico di **corso Matteotti**, assume la sua definizione formale a partire dalla fine degli anni Venti del '900.

Sui suoi lati maggiori si fronteggiano **Palazzo Bolchini** (1928-30) di **Pier Giulio Magistretti**, caratterizzato da un fronte simmetrico e monumentale ispirato a un linguaggio classicistico, e il Palazzo della **Banca Popolare di Milano** (1931), di **Giovanni Greppi**, con un ordine gigante di colonne impostato sul grande basamento continuo del piano terreno.

All'angolo tra via **Verri** e corso **Matteotti** domina lo spazio la testata di **Palazzo Crespi** (1928-32), di **Piero Portaluppi**, dove l'uso degli apparati decorativi e degli elementi monumentali dell'architettura testimoniano l'esperienza eclettica dell'architetto.

Sul fronte opposto della piazza, l'edificio della **Chase Manhattan Bank** (1958-69) dello studio **BBPR** riprende la forma curva dell'abside di **San Fedele** utilizzando una struttura in acciaio a vista esaltata dai grandi portali poligonali che definiscono l'alto portico su cui è impostata la parte superiore.

Contiguo a esso è l'edificio per abitazioni e uffici (1968-70) di **Luigi Caccia Dominioni**, cui è affidato il delicato raccordo tra la struttura novecentesca e il corpo di fabbrica della chiesa, risolto attraverso un edificio a torre con un grande oculo ovale, vera e propria finestra sul monumento; sul lato opposto dell'isolato è il **Palazzo per uffici e libreria Hoepli** (1955-59) di **Luigi Figini** e **Gino Pollini**, in cui il telaio razionale diventa tema compositivo della facciata.

Al centro della piazza è situato il **Disco** (1980), monumentale scultura bronzea di **Arnaldo Pomodoro**.